

ROMANZO

Merritt Tierce

Carne viva • Sur • pag. 220 • euro 16.50

traduzione di Martina Testa

A volte i critici, negli Stati Uniti, si fanno prendere la mano dall'entusiasmo, ansiosi come sono di celebrare il prossimo Grande Romanzo Americano. Un'altra categoria "a rischio abuso di enfasi" è quella del Folgorante Esordio, spesso definito *inaspettato, sorprendente, necessario*. La stampa italiana di solito si accoda a questi giudizi per accrescere l'hype intorno al nuovo caso editoriale. Ci sono delle eccezioni: una di queste è *Carne viva* di Merritt Tierce – prima uscita della collana Big Sur – anche grazie alla traduzione di Martina Testa. Non era facile rendere in italiano la vita sghemba di Marie Young, protagonista e voce narrante che incorpora insieme dialoghi e monologhi interiori, inflessioni gergali e inserti lirici, il degrado più profondo e l'ironia che si stempera in un barlume di possibilità. Marie Young è la giovane cameriera impeccabile di un ristorante di fascia alta a Dallas; bravissima a scuola, resta incinta a sedici anni e sposa un ragazzo che non ama; si preclude l'istruzione universitaria, taglia i ponti con i genitori, entra in quel microcosmo della ristorazione che verrà descritto così bene nelle pagine del libro. Un microcosmo saturo di misoginia e di colleghi pronti a fare delle avance alla minima occasione. In particolare con Marie, da quando sanno che è disponibile al sesso occasionale e senza ulteriori complicazioni – con lo stesso distacco che mantiene quando beve o fa uso di altre sostanze. Questa è la facciata; dietro si aprono gli abissi di una sofferenza sorda e costante («Alcuni tipi di dolore sono il perfetto antidoto per altri»). Una sofferenza che si riassume soprattutto in un nome, Ana, la figlia che vive con il padre e che può vedere solo nei weekend. Ana significa anche tenerezza e una possibile redenzione: le parti a lei dedicate fanno da contraltare alle scene di sesso, crude e toccanti, che segnano il metro di una scrittura sempre precisa nel restituire senza filtri – apparenti – la realtà che raffigura. *Carne viva* è un libro da consigliare a chi si sente di sostenere un corpo a corpo letterario con il lato oscuro che alberga – spesso silente – in ogni essere umano. Luca Mirarchi

